



L'albergo Mosè sottoposto ieri a sequestro e chiusura

Anziani al mare, in 96 bloccati sino a sera nella hall

Disavventura per un gruppo di bresciani a Torre Pedrera con il Comune: appena arrivati l'albergo viene sequestrato e chiuso

■ Valige alla mano e via nelle reception con il profumo del mare che si spinge nella hall sin dalla spiaggia. Molti dei 96 nonni bresciani che ieri hanno partecipato al primo giorno di uno dei tanti soggiorni per anziani pregustavano già il giusto relax sotto l'ombrellone sul bagnasciuga di antica memoria (si tratta in realtà di battigia e non altro...) con tanto di ciabatte e crema solare. Ma quelle valigie sono rimaste loro in mano... sino a ieri sera alle 21. Già, perché la struttura verso cui erano diretti è stata nella

mattinata di ieri sottoposta a sequestro da parte degli agenti di Polizia locale riminese, che hanno dato corso ad un'ordinanza di sospensione della licenza di esercizio per l'«Hotel Mosè» di Torre Pedrera. Un provvedimento che ha comportato la chiusura della struttura ricettiva per i prossimi tre mesi.

Ed i nostri nonni? Li, fermi nella hall sino alle ore 21 in attesa di coordinate o decisioni. Quello che l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Brescia, Giorgio Maione (che ha gestito l'emergenza con l'aiuto del Vicesindaco di Rimini Antonio Gamberini) ha definito «un disagio minimo per i novantasei anziani partiti per Rimini», è stata in realtà una grande seccatura

che ha visto alla fine, le file di nonni scortate dagli agenti in borghese verso tre pullman per poter essere finalmente condotti in tre nuove strutture alberghiere.

«Vorrei rassicurare le famiglie degli anziani partiti per il soggiorno climatico, che i loro cari sono stati assistiti sin dal momento in cui hanno raggiunto Rimini, e l'emergenza ha trovato soluzione. Per questo vorrei ringraziare l'Amministrazione comunale riminese e l'associazione degli albergatori della Riviera che hanno subito contribuito a risolvere questo spiacevole disagio mettendo a disposizione strutture confortevoli per i nostri anziani» ha dichiarato in serata l'assessore Maione. Come detto, verso le

21, la situazione si è definitivamente sbloccata, e finalmente gli anziani hanno trovato la loro destinazione per il soggiorno balneare.

Il clima fra i villeggianti si è dunque rasserenato, mentre sono stati diversi gli ospiti della disavventura che si sono rivolti al nostro telefono per segnalare non solo la difficoltà ma anche il clima di incertezza che è regnato sovrano. «Ora - ha sottolineato qualcuno fra i protagonisti della disavventura - l'aspetto è che simili disagi non si ripetano e che il Comune selezioni gli interlocutori più adatti per gestire con ocularità i servizi». Dopo l'esperienza dell'Hotel Mosè, non ci resta che augurare ai nostri anziani di aver finalmente raggiunto... la terra promessa in quel di Rimini.

Piazza Mercato, bancarelle con stile

Dalla Giunta il progetto di riqualificazione dello spazio che accoglierà quindici stalli in legno dedicati a gastronomia e artigianato. Il bando, previsto nel 2011, sarà decennale. Costo complessivo 1,2 milioni

Dalla Pensilina a piazza Vittoria: «Via gli ambulanti dal centro storico»

■ All'inizio furono le tredici bancarelle gialle e azzurre ospitate sotto la Pensilina di piazza Rovetta: a sei mesi dall'insediamento della Giunta Paroli toccò a loro «traslocare» nei diversi mercati sperimentali della città. Poi, l'idea di allestire un'area marcatamente nel piazzale antistante il Freccia Rossa, così da «consentire agli ambulanti di continuare a lavorare sei giorni su sette, come erano abituati» precisa l'assessore al Commercio, Maurizio Margaroli, che pure ricorda la nascita - all'inizio di maggio - del mercato di Sant'Anna, partito «con un primo bilancio più che positivo».

Quindi, ora, il progetto di riqualificazione di piazza del Mercato e la linea si conferma la stessa: «Via le bancarelle isolate dal centro storico». Allo stato dell'arte, la ricognizione effettuata dagli uffici ne conta ancora cinque, tutte dislocate nell'area che si affaccia da un lato davanti al Quadrilatero e dall'altro in piazza Vittoria, a fianco alla struttura delle poste. E anche in questo caso l'iter si prefigura lo stesso: «Non vogliamo cacciare nessuno - puntualizza da Palazzo Loggia - tanto che, come abbiamo fatto per gli stalli della Pensilina, rimborseremo gli ambulanti con un incentivo che si aggira sui 20mila euro circa, una sorta di liquidazione per chi sceglierà di consegnare la propria autorizzazione».

Il futuro guarda poi al mercato di piazza Loggia, per il quale un corposo studio è già stato condotto. In particolare gli obiettivi sono quelli di diminuire i banchi dagli attuali 115 a una novantina circa e di fare modificare il «parco mezzi». Il tutto attraverso incentivi provenienti dalla Regione.

«Si tratta di uno studio ancora in corso, sul quale una decisione definitiva non è stata assunta, poiché sul piatto ci sono diverse ipotesi. Stiamo comunque lavorando in diverse direzioni anche insieme alle Associazioni di categoria e al sindacato. Quel che vogliamo è migliorare la qualità dell'offerta e, nel contempo, puntare al decoro urbano - ribadisce Margaroli -. Per questo siamo partiti da un sondaggio ai fruitori, per costruire un percorso condiviso».

■ Mercato sì, ma con stile. Soprattutto in centro storico, dove - appuntamenti settimanali a parte - gli ambulanti «non devono più esercitare in ordine sparso». Questo il punto di partenza del progetto di riqualificazione di piazza del Mercato, ultimo frammento rimasto del vecchio cuore commerciale della città. Un percorso che la Giunta Paroli ha scelto di intraprendere sin dai primi mesi di insediamento, smantellando (o, meglio, ricollocando) le tredici bancarelle che avevano trovato rifugio sotto la discussa Pensilina di piazza Rovetta. E ora tocca a piazza del Mercato, dove i banchi popolari non traslocano, ma si rinnovano. Secondo una formula che guarda, da un lato, al decoro del nucleo antico - che «non dev'essere invaso da strutture disordinate e incoerenti» - e, dall'altro, ad una selezione di qualità che privilegi gastronomia e artigianato al consueto abbigliamento.

Il piano - già finanziato dal Ministero dell'economia e delle finanze allo scopo di «rivalutare il commercio nei centri storici» - prevede un investimento complessivo pari a 1.240.000 euro (990mila in capo al Ministero, il resto in capo alla Loggia), si concretizzerà nel corso del prossimo anno e porterà all'arrivo di quindici nuovi banchi di proprietà comunale e concessi agli ambulanti attraverso un bando pubblico. Con requisiti e criteri ben precisi.

Si punta sul legno

Ma come sarà la nuova piazza del Mercato? Ordinata. Le strutture scelte saranno banchi di vendita «tecnologicamente avanzati», ovvero comandati da motori elettrici e sistemi oleodinamici di movimentazione, così da poter gestire le strutture in ogni momento della giornata. Ma, soprattutto, saranno in legno. «Oggi gli ambulanti offrono i loro prodotti in modo caotico e senza un coordinamento di base, spesso utilizzando disposizioni, materiali e finiture dei banchi poco consone al contesto - spiega l'assessore al Centro storico, Mario Labolani -. L'uso massiccio dei furgoni, oltre a causare un problema di impatto estetico, nuoce alla pavimentazione della piazza, esposta alla caduta di oli e benzina. Senza contare che i percorsi per gli utenti intorno ai banchi presentano degli ostacoli e non sono, al momento, ben definiti».

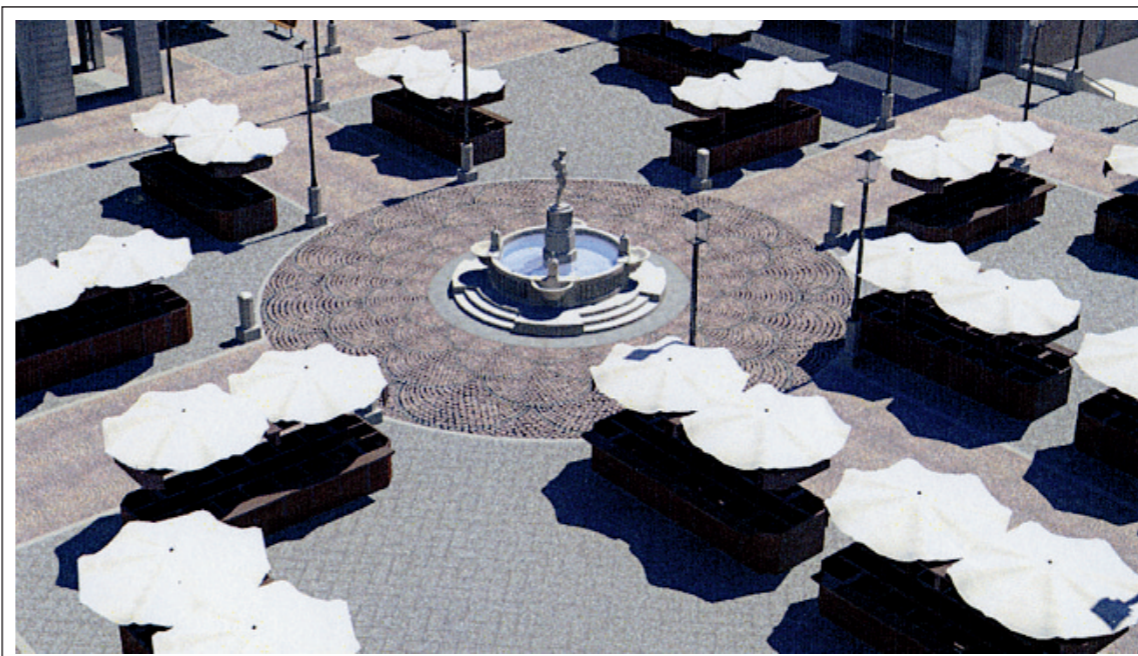
Di qui la scelta di un numero massimo di banchi, stabilito in quindici, e del materiale, il legno. «Ci accusavano di voler togliere i mercati dal centro - affonda l'assessore al Commercio, Maurizio Margaroli - invece, come questo disegno dimostra, vogliamo e puntiamo a innalzare la qualità del mercato stesso, rimodulando in funzione delle nuove opportunità. Il tutto in accordo con le diverse associazioni di categoria».

Appalto decennale

Il progetto, approvato in fase preliminare dalla Giunta, sarà quindi inviato in settimana all'attenzione del Ministero che dovrà valutarne coerenza e congruenza con lo stanziamento già incassato dalla Loggia lo scorso febbraio. Dopodiché inizierà l'iter tecnico e amministrativo, il più lungo: il Comune acquisterà i banchi e provvederà alla pubblicazione di un bando pubblico. Ogni struttura sarà concessa in affitto per dieci anni e sarà «ad personam», il che significa che non sarà concesso alcun sub-affitto.

«La proposta di sistemazione di piazza del Mercato con strutture fisse trova diverse corrispondenze in importanti piazze mercatali dei centri storici - sottolinea Labolani -. E queste nuove bancarelle avranno l'ulteriore valore aggiunto di essere facilmente spostabili, così che qualora l'Amministrazione comunale avesse bisogno di impiegare la piazza per manifestazioni o concerti potrebbe renderla agibile e sgomberarla nel giro di poco tempo, magari anche solo spostando i banchi più in là, senza però per questo compromettere il decoro del salotto della città». Ma al centro del disegno ci sono anche le esigenze dei commercianti: «Il banco vendita - precisa Margaroli - si presenterà senz'altro con un assetto più congeniale».

Nuri Fatolahzadeh



IL FUTURO

Nei rendering la «piazza del Mercato» che sarà, ovvero quella riqualificata grazie al finanziamento del Ministero dell'economia per rivalutare il commercio dei centri storici.

Per rinnovare le bancarelle della piazza arriveranno 1.240.000 euro



Lavoro, musica, dibattiti e mostre per la Festa Cgil dall'1 al 5 settembre

■ Cinque giorni di approfondimento sulle questioni che stanno a cuore al sindacato e che rappresenteranno i temi di confronto «forti» della prossima stagione autunnale; senza tralasciare musica, intrattenimento, spettacolo. Si annuncia particolarmente intenso il programma della 2ª Festa Cgil (visionabile sul sito www.cgil.brescia.it), da mercoledì 1 a domenica 5 settembre nel palazzo della Camera del lavoro.

Il «contenitore» di via Folanari sarà aperto come lo scorso anno (quando fu movimentato da centinaia di persone) a dibattiti e mostre fotografiche, stand enogastronomici e, nel piazzale del vicino Freccia Rossa, agli spettacoli. «Quello che mettiamo in scena non è molto diverso dal lavoro compiuto quotidianamente - spiega il segretario della Camera del lavoro, Damiano Galletti, affiancato da Ida Arici della segreteria e da Ernesto Camedelli, segretario generale Spi-Cgil - Focalizzeremo l'attenzione sulla difesa dei diritti dei lavoratori e sulla coesione sociale, per la quale sosteniamo il dovere da parte delle istituzioni di assicurare a tutti le stesse condizioni di welfare». Il primo dibattito si terrà mercoledì, alle 18, al salone Buozzi e avrà come spunto «Convivenza civile e servizi sociali»; giovedì alla stessa ora interverrà Gianfranco Rinaldini, già segretario nazionale e Fiom Cgil, con il sottosegretario allo Sviluppo economico Stefano Saglia, sui problemi del lavoro e la crisi economica. Venerdì, alle 17, si svolgerà la presentazione della ricerca nazionale dell'Ires Cgil «Il capitale sociale degli anziani - Sfide sul valore dell'attività non retribuita». Le tavole rotonde si chiuderanno domenica con il presidente Aib Giancarlo Dalleria e Susanna Camusso della Segreteria nazionale Cgil.

La festa sarà arricchita da percorsi riguardanti musica, cinema, rassegne e informatica (sono fra l'altro previsti tutte le sere incontri su internet e i nuovi social network). Le varie sezioni sono state illustrate da Lorena Pasini e Guido Allieri. In concomitanza col trentennale dell'Archivio storico Savoldi-Milani sono allestite otto mostre, una delle quali «in divenire» («Porta le tue foto in Camera del Lavoro!»), con l'invito al pubblico ad affiggere proprie foto attinenti al mondo del lavoro sulle bacheche del sindacato.

Tra gli appuntamenti si segnalano le serate con la musica d'autore (Ettore Giuradei, Gae Manfredini e molti altri), lo spettacolo «Volta, rivolta e torna a rivoltar...» in omaggio ai 30 anni dell'Archivio, il ciclo cinematografico di registi italiani e la bicicletta di domenica verso «I luoghi della memoria», ossia siti in cui i bresciani hanno combattuto il regime fascista.

a. l. ro.



La Camusso

«Agorà» entra nel vivo, fra arte e social network

■ Entra nel vivo «Agorà», l'iniziativa della Diocesi per presentare la Lettera pastorale del Vescovo. Dopo l'apertura della mostra dedicata alla Cena di Emmaus del Moretto e all'Ultima cena di Paolo da Cailina (nella foto), in Santa Giulia, nel pomeriggio di oggi alle 18 nel palazzo della Congrega in via Mazzini don Giuseppe Fusari, direttore del Museo diocesano, presenterà dal punto di vista artistico la «Chiesa della Congrega della carità apostolica», quindi interverrà anche il presidente Mario Taccolini per illustrare le «Opere della Carità nella comunità bresciana».

Altro appuntamento di Agorà è per le 20, quando su Teletutto andrà in onda un talk show tra il Vescovo Monari e i giovani, perché «una piazza che raggiunge molta gente e che è in grado di proporre come alternativa e parallela alle piazze reali» è proprio la televisione. Non solo, anche i social network sono strumento che fa comunità, e da qui è nata l'idea di combinare le due realtà in un talk show dal titolo «Gli amici di facebook incontrano il Vescovo» in cui monsignor Monari dialogherà con i ragazzi degli oratori di San Faustino, Santo Spirito a Brescia e Fontana di Lumezzane. La riflessione sul tema della comunità oggetto della Lettera pastorale per l'anno 2010-2011 non può non tener presente le nuove relazioni che generano nuove comunità che nascono in nuove agorà. La trasmissione coordinata da don Marco Mori sarà presentata da Clara Camplani.



In una mostra il tratto esclusivo di Angelo Parolini a 16 anni dalla scomparsa



■ L'omaggio di Gavardo al «pittore di casa», attento osservatore della natura e delle sue suggestioni, anticipatore per certi versi di un gusto che oggi torna a dominare nell'arte contemporanea. Prenderà il via sabato, 4 settembre, la mostra dedicata ad Angelo Parolini «Luoghi, assenze, passioni», allestita nella gavardeese civica Biblioteca per iniziativa della locale Amministrazione comunale in collaborazione con Provincia, Pro Loco del Chiese, Artecontatto (e col contributo della trattoria «Le Trote» di Soprazocco). «Un'opportunità per riflettere sulla ricchezza del territorio e per valorizzarne gli aspetti peculiari» ha osservato l'assessore provinciale Stefano Doti, affiancato dal sindaco di Gavardo, Emanuele Vezzola e col curatore Marcello Riccioni. «È il secondo appuntamento di qualità, dopo la mostra intitolata a Filippini» ha sottolineato Vezzola.

Saranno presentate al pubblico 51 opere di Parolini, artista di grande calibro ma, allo stesso tempo molto popolare, legato alla comunità d'appartenenza e per scelta rimasto nell'ombra rispetto ai meccanismi dominanti nel mondo delle gallerie e del collezionismo. Angelo Parolini, scomparso 16 anni fa a soli 53 anni, è stato un «pittore eccezionale», dalle straordinarie potenzialità che avrebbero potuto proiettare sulla scena artistica nazionale. «Dopo gli anni dell'astrattismo e dell'informale, si era avvicinato ad un tipo di pittura che sta tornando di moda - ha commentato Riccioni -. Amava soffermarsi sul particolare e stabilire una sorta di rapporto macro con l'ambiente».

La rassegna, aperta fino al 26 settembre, inaugurerà sabato alle 18. Per informazioni, contattare il numero 0365-374971.

a. l. ro.

ORIENTE

Estetica - Massaggi

LISTINO PREZZI

TRATTAMENTO DEL VISO SPECIALE	€ 20,00
TRATTAMENTO DEL VISO SPECIALIZZATO	€ 25,00
ARRICCIARE LE CIGLIA	€ 20,00
PEDICURE	€ 20,00
MASSAGGIO CINESE (45 minuti)	€ 20,00
MASSAGGIO THAIANDESE (90 minuti)	€ 50,00
MASSAGGIO PIEDI (45 minuti)	€ 20,00

VIA TOGNI, 2/A BRESCIA Cell. 3392029698 (Vicino Stazione)
VIA XXV APRILE, 54/B BRESCIA (Vicino P.le Arnaldo)